

Risoluzione della categoria Trasporti pubblici 2023

No alla liberalizzazione del traffico ferroviario viaggiatori internazionale (TVI)

Ancora una volta e non a caso, l'Unione Europea sta esercitando pressioni per aprire il più presto possibile il TVI alla concorrenza, nonostante in Svizzera la questione sia passata in secondo piano. Dopo aver preso in seria considerazione l'apertura del mercato, il Consiglio federale si era nuovamente impegnato a favore dell'affermato modello di cooperazione tra le FFS e le ferrovie partner estere. Suscitano dunque ancora più stupore le nuove dichiarazioni dell'Ufficio federale dei trasporti, secondo le quali sarebbe necessario accelerare l'apertura del mercato. Perché tutta questa premura? A causa dell'interruzione dei negoziati su un accordo quadro, l'UE a partire dal 2024 non vuole più fare partecipare la Svizzera al servizio di ammissione dell'ERA (European Rail Agency) per l'omologazione semplificata di locomotive ed elettrotreni in più Paesi e neppure ai certificati di sicurezza. Pertanto, l'UE chiede la liberalizzazione del traffico ferroviario viaggiatori internazionale transfrontaliero, evidentemente anche come pegno per l'ulteriore adesione della Svizzera all'ufficio di ammissione ERA.

transfair è fondamentalmente contrario alla concorrenza nel traffico ferroviario viaggiatori elvetico. La liberalizzazione del TVI sarebbe un primo passo negativo, vantaggioso soprattutto per le grandi ferrovie statali e private estere che si limiterebbero a scegliere i collegamenti più redditizi. Le conseguenze indesiderate dovrebbero poi sorbirsele le ferrovie svizzere e il loro personale.

transfair chiede al Consiglio federale e al Parlamento di salvaguardare l'affermato modello di cooperazione nei confronti dell'UE e di tutelare il sistema di trasporto pubblico di alta qualità in Svizzera. L'ulteriore sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE non deve avvenire a discapito dell'ottimo funzionamento del servizio pubblico elvetico.